

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Paolo Bogliaccino

Pavia, 17 dicembre 1955

Caro Paolo,

come d'accordo ti mando il materiale per la lettera ai militanti. Propongo:

I alternativa

a) Spedire una lettera ciclostilata (allego il testo).

b) Allegare ad «Europa federata» su un foglio solo piegato in due il materiale allegato, cioè la lettera propriamente detta e i 4 articololetti. La lettera potrebbe portare la firma, i 4 articololetti figurerebbero come redazionali. Dal punto di vista composizione allego un modello che è un poco più grosso del mezzo foglio di «Europa federata» ma mi pare che il mezzo foglio possa contenere questa impaginazione. La dicitura «Les Trois...» sta per Lettera ai militanti. Il testo sotto questo titolo va pubblicato in grassetto, e non come figura nel modello.

I quattro articololetti vanno pubblicati col sistema di metterci i numeri negativi (la tua tipografia aveva questi cliché, in caso contrario si potrebbe sostituire con numeri normali press'a poco della stessa grandezza) e poi di ripetere i numeri in testa ad ogni articololetto. Il retro del foglio deve soltanto continuare, senza titoli, la composizione usata davanti, e cioè carattere normale per gli articololetti (con i loro numeri in testa), grassetto per la «lettera».

c) Spedizione della lettera-circolare, e del giornale con la lettera ai militanti allegata, agli elenchi attuali dei partecipanti ai corsi, compresi quelli di tre giorni, ed a qualche persona che interessi, e che sia nella memoria tua o di Bolis.

d) Se i testi crescono (superano il foglio), dovresti usarli al piacere di fare tu i tagli. Se calano, si potrebbe raggiungere il fondo con dei riquadri (sulle due colonne, sulla colonna sola, o su tutte due le cose) con delle frasi così, usate come slogan «anche la tua risposta è necessaria», «leggi “Europa federata”».

Veramente non vedo una seconda alternativa: sarei propenso a partire così anche per fare sul numero grosso una esperienza di pressione perché si abbonino al giornale. Dopo l'esperimento, si potrebbe limitare la spedizione a coloro che hanno fatto l'abbonamento, e figurano nell'elenco dei corsisti. In sostanza questo fatto ci darebbe un certo tipo di censimento. La

gente così censita potrebbe essere schedata a nuovo: sarebbe gente sulla quale si può contare per qualcosa. Dovresti all'uopo ricordarti di allegare alla spedizione del giornale contenente come supplemento la lettera un bollettino già stampato di versamento in c.c.p. per l'abbonamento (come fanno tutti i settimanali e periodici).

Ti pregherei di esporre tutto quanto a Spinelli. Terminando la serata con Da Milano abbiamo pensato che, poiché lui può tenere per un poco in frigorifero il denaro per il suo «federalista», che potremmo tentare, tra qualche mese, con quel denaro, la rivistina. Questo ci caratterizzerebbe. Per giungerci ho proposto che tutti noi si pensi a 30 o 40 (collettivamente) temi di saggi brevi, mentre coi corsi, e personalmente (senza dirlo per ora) potremmo mettere gli occhi su qualche persona.

Giunti a ciò, con la politica dei quadri, potremmo fare un convegno, dove studiare insieme come impostarli, e come impegnarci (chi ad un gruppo, chi ad un altro gruppo ecc. di saggi). A questo punto la rivistina potrebbe nascere. Penserei, come forma, a qualcosa di simile al primo «Spettatore», senza copertina.